

Mafia uzbeka Scattano le manette per quattro imputati eccellenti

MOSCA Lo scandalo dei quattro delegati alla XIX conferenza del partito «implicati» nella mafia uzbeka (denunciato in quei giorni roventi di fine giugno dal settimanale «Ogonyok») è esploso ieri a scoppio ritardato e al 50 per cento «Moskovskie Novosti» rivela ora che due di quei quattro delegati corrotti sono stati arrestati «nei giorni scorsi». Si tratta di Ismail Dzhabbarov membro supplente del Comitato centrale del Pcus...

Ma non sono i soli ad aver assaggiato le manette. Con i due ex numeri regionali sono entrati in galera anche due personaggi di gran lunga più illustri. Il primo è Inamzhan Uzmankhodzhaev ex presidente del Soviet supremo di Uzbeko ex primo segretario del partito della Repubblica...



Saverio Pronti, uno dei malviventi marsigliesi accusati da un documentario inglese dell'omicidio Kennedy, mostra il suo libretto di soldato all'epoca faceva il servizio militare a Tolosa

Chi uccise John Kennedy? Un alibi per i marsigliesi accusati dell'omicidio da un documentario inglese

MARSIGLIA La ricostruzione del documentario inglese faceva anche il suo nome insieme a quello di Lucien Sarti e Roger Bocognani come quello dei veni assassini di John Kennedy ma lui Saverio Pronti 46 anni marsigliese chiamato improvvisamente a una sgradita notorietà nega tutto con un argomento che appare abbastanza convincente all'epoca dei fatti di Dallas faceva il servizio militare. Dichiarazione confermata ieri mattina dallo stato maggiore della marina francese...

Il cancelliere della Rfg «molto soddisfatto» dei colloqui a Mosca con il segretario del Pcus

Troppo amico di Gorbaciov? Un'accusa che piace a Kohl

«Siamo testimoni di una grande svolta» Negoziato sulle armi convenzionali da aprire «entro l'anno» Intesa per il forum sui diritti umani a Mosca (saranno liberati entro l'anno tutti i prigionieri politici) Bonn vuole ridurre la lista merci proibite del «Comcom» per un via libera completo ai rapporti economici Kohl «La riunificazione tedesca non si può fare in un'Europa divisa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA Non una pagina nuova ma un intero capitolo si apre ora nelle relazioni sovietico tedesche. Parola di Helmut Kohl cancelliere di una Germania occidentale un tempo intransigente baluardo antisovietico e oggi accusata di essere «troppo amica» del leader dell'Unione Sovietica...



Il cancelliere Kohl in visita in un monastero di Mosca

Il resto dei colloqui registra soltanto convergenze. A cominciare dal negoziato sulle armi convenzionali dove ambedue le parti «non vedono problemi seri tali da impedire il inizio della trattativa»...

Liberi entro l'anno tutti i detenuti politici, assicurano i sovietici agli ospiti tedeschi

mi della sicurezza. Ma se questo significa eliminare concorrenti allora noi non siamo ingenui. La stocata rivolta agli americani è arrivata a segno. Provochando un'altra ondata di domande. Non concedete troppa libertà politica in cambio di qualcosa su quel piano economico? O addirittura non state pensando di abbandonare la Nato? Un Kohl irrimediabile (almeno per noi) che l'abbiamo sentito balbettare a Mosca in momenti meno felici...

L'ultima di Pinochet: paragonarsi a Cristo



«Siamo stati sconfitti in un plebiscito. Ma non siamo vinti» ha dichiarato il generale Augusto Pinochet di fronte alle tremila donne dell'organizzazione femminile capeggiata da sua moglie Lucia. E fin qui niente di strano. Il bello arriva ora. «Non dimenticate» ha aggiunto «che nella storia del mondo c'è stato un plebiscito in cui la gente dovette scegliere tra Gesù e Barabba. E la gente scelse Barabba». La conclusione? «A volte il popolo sbaglia». Opinione condivisa con e ovvio anche dalla signora Lucia che ha accusato i clienti di «ingratitudine».

Afghanistan, annunciata morte consiglieri americani

to guerriglieri quando il loro veicolo carico di armi e munizioni è esploso urtando la mina nella provincia di Saïd Karan. La radio non ha precisato quando è avvenuto l'episodio. Secondo la Tass invece negli scontri di Paktia gli estremisti uccisi sarebbero 70 e sei invece i consiglieri, tra americani e arabi. L'agenzia di stampa sovietica precisa che i consiglieri uccisi «erano impegnati in combattimenti dalla parte dei gruppi anti governativi». I combattimenti «continuano in numerose province dell'Afghanistan». La «Tass» da notizia anche di scontri tra gruppi etnici e gruppi anti governativi in alcune aree nelle province di Herat, Nangarhar, Kabul e Ghor che hanno provocato la morte di 100 persone.

Sventato un piano per uccidere il sindaco di New York

che controlla l'80% del traffico di coca della Colombia. Oltre a Koch i tre avevano ricevuto l'ordine di assassinare anche il capo della DEA (agenzia anti droga) di New York, Robert Stutman. I tre sono stati sorpresi a bordo di un furgoncino dotato di due trasmissioni utilizzabili per far esplodere cariche a distanza.

Assassinato diplomatico saudita in Turchia

ra quando è stato raggiunto alla testa e al torace da numerosi proiettili esplosi da distanza ravvicinata. Pare, ma non è certo che a sparare sia stata una sola persona. Ieri a Beirut il gruppo integralista musulmano «Jihad islamica» di Hizbullah rivendicò la paternità del delitto «per vendicare i fratelli mujaheddin» e punire un «agente segreto saudita che si faceva passare per secondo segretario dell'ambasciata del clan saudita di Ankara».

Scontro fra elicotteri Dieci morti negli Usa

l'andolo il poligono Goldwater per sperimentare alcune nuove sofisticate apparecchiature elettroniche per la visione notturna. Evidentemente le apparecchiature non hanno funzionato a dovere e nel buio i due elicotteri si sono urtati precipitando al suolo rovinosamente.

Si scontrano due aerei a Salisburgo, sei morti

l'vittime sarebbero i quattro occupanti di uno dei due velivoli «sembra un Cessna 172. L'altro apparecchio un aereo di dimensioni maggiori denominato «OE FFK» e precipitato in fiamme. Sul destino dei due occupanti si hanno informazioni contrastanti. Secondo le ultime indicazioni della gendarmeria anche il pilota e il secondo occupante di questo apparecchio sarebbero morti. Secondo altre testimonianze essi potrebbero invece essersi messi in salvo lanciandosi col paracadute. Le autorità non erano in grado di precisare i veri motivi della sciagura né l'identità delle vittime.

VIRGINIA LORI

Mai tanta indifferenza per una campagna senza contenuti Gli elettori in Usa annoiati e delusi Bush o Dukakis? Nessuno dei due

Se anziché votare per Dukakis o Bush gli elettori americani potessero votare contro l'uno o l'altro il risultato sarebbe una plebiscitaria bocciatura di entrambi. Mai nella storia delle presidenziali americane i sondaggi avevano rilevato tanta gente che preferirebbe non dover votare per nessuno dei due e considera la campagna noiosa, negativa e priva di contenuti e di interesse.

DAL NOSTRO INVIATO SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Quasi due terzi quindi una maggioranza plebiscitaria degli intervistati nell'ultimo sondaggio del «New York Times» preferirebbe avere una scelta diversa da quella tra Bush e Dukakis. Tre quarti di coloro che qualche giorno prima erano stati intervistati in un sondaggio di Newsweek si dice convinti che i due candidati anziché «dire onestamente come la pensa no sui problemi» dicono ciò che «gli sembra più utile al fine di essere eletti». Un altro sondaggio del «Los Angeles Times» rivela che la maggioranza di quelli che hanno già deciso di votare per Dukakis lo fa perché e contro Bush e viceversa. E' una tradizione nelle presidenziali americane che non si voti per un candidato ma contro l'altro. Ma sta volta si superano tutti i precedenti. «Disgustati delusi, diffidenti» dice degli elettori Newsweek. Convinti che la campagna è «negativa priva di interesse e priva di sostanza» conclude il «New York Times».



Una studentessa del «Diablo Valley College» con un cartello in onore di Dukakis durante l'ultima intervista televisiva

in modo incomparabilmente più ampio in termini di spazio dei famigerati 45 secondi di immagine e battuta che hanno rappresentato lo standard quotidiano di questa campagna. Quasi un ora lunedì e martedì sera alla moglie Kitty e insieme alla moglie Lyned sul polare programma di Larry King ben 90 minuti martedì notte nel seguitissimo «Nightline» di Ted Coppel quasi un'ora ieri in un'intervista con Dan Rather sulla Cbs. Ma il risultato è stato disastroso. A questo punto non è più nemmeno questione di freddezza di immagine triste di grigiore da parte di uno che intervistato dal New York Times di ieri sulle sue preferenze culturali rivela che non legge romanzi né poesia e che la prima volta che ha dato un appuntamento galante alla moglie era per vedere «Rocco e i suoi fratelli» a Visconti. Entrambi sono usciti a metà perché si annoiavano («malgrado non mi capitò mai di non vedere un film fino alla fine se ho pagato il biglietto») e sono andati a casa di lui a «parlare per un'ora di politica».

Polonia Incontro fra Glomp e Jaruzelski

VARSAVIA Due ore e mezzo di colloquio fra il primate polacco cardinal Jozef Glomp e il capo dello Stato generale Jaruzelski ieri a Gniezno sono servite forse a sbloccare l'impasse nel quale si trovano i preparativi della «tavola rotonda» fra il governo e le componenti della società fra cui Solidarnosc decisa per la metà di ottobre. L'ultimo incontro fra il primate e il presidente risale al 12 agosto scorso pochi giorni prima dell'inizio degli scioperi in Slesia. L'ostacolo che ancora blocca l'avvio della «tavola rotonda» è la composizione della delegazione di Solidarnosc. Il governo non vuole che in essa siano presenti due leader di punta del sindacato Kuron e Michnik e per questo aveva invitato per la giornata di ieri Walesa ad incontrarsi con il ministro degli interni. Ma Walesa aveva rifiutato l'incontro sostenendo di non essere di composizione della delegazione di Solidarnosc. Da parte sua l'ufficio politico del Pcus rifiutò martedì sera l'avvio al «tavola rotonda» prendendo l'avvio al più presto.

Brasile Distrutto laboratorio di Cocaina

BRASILIA Con la distruzione ieri l'altro del più grande laboratorio per la trasformazione di cocaina scoperto in Brasile (vi erano lavorati 500 chilogrammi al giorno) e con l'arresto di sette trafficanti colombiani e quattro brasiliani la polizia federale brasiliana ritiene di aver smantellato il primo tentativo del cartello di Medellín (Colombia) di produrre la droga in grande scala in Brasile. Nell'operazione - denominata «operazione esodo» - la polizia federale dopo due mesi di indagini con una spedizione di 40 uomini è riuscita ad arrivare nel luogo in cui operava il laboratorio (situato alla frontiera che separa gli Stati di Tocantins e Bahia, nel centro-nord del Brasile) e a smantellarlo. Intanto i ministri della Giustizia e procuratori della Repubblica di 20 paesi latinoamericani riuniti nella località balneare messicana di Acapulco hanno riconfermato la necessità di operare congiuntamente per estirpare il cancro della droga.